



Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche sociali e Famiglia

Commissione regionale per la formazione continua e per l'ECM.

SINTESI DELLA SEDUTA n. 09

L'anno 2017, il giorno 04 del mese di MAGGIO, alle ore 16:00, presso la Direzione Centrale Salute, Integrazione sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia, via Pozzuolo 330 Udine, si è riunita la Commissione per la formazione continua e per l'ECM ricostituita con decreto del Direttore centrale n. 134 dd. 22.02.2016, come integrato dal decreto n. 822, dd. 29.06.2016, per discutere dell'Ordine del giorno.

Registrazione partecipanti

Il Segretario verbalizzante procede con la verifica dei partecipanti.

Sono presenti:

dott. Renato Cannizzaro Rappresentante degli Ordini dei medici Presidente Delegato in via permanente (nota prot. n. 0004902/P dd. 13.03.2017)	Presidente delegato
prof. Franco Fabbro. Rappresentante delle Università degli studi di Trieste e Udine.	Componente
dott.ssa Antonella Bologna Rappresentante dei Servizi di formazione degli enti del SSR FVG.	Componente
dott. Vittorio Zamboni Rappresentante degli Ordini dei farmacisti	Componente
dott. Luciano Clarizia Rappresentante dei Collegi degli infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia	Componente
dott.ssa Alessandra Tavian Rappresentante delle professioni sanitarie non ordinate.	Componente

Sono assenti:

dott. Giuseppe Tonutti Direttore dell'Area servizi assistenza ospedaliera della Direzione Centrale Salute, Integrazione sociosanitaria, Politiche sociali e Famiglia.	Componente assente giustificato
---	------------------------------------

La seduta della Commissione per la formazione continua e per l'ECM (CRFC) è stata convocata congiuntamente a quella dell'Osservatorio per la qualità della formazione continua quale strumento operativo della predetta Commissione.

Il dott. Cecutti presenta i componenti dei due organi, presenti in sala ed in *web conference*, nonché la dott.ssa Federica Polo, dottoranda presso l'Università di Vaasa – Finlandia dove si occupa di comportamento organizzativo in generale e di formazione nello specifico e con pregressa esperienza su alcuni progetti formativi con le aziende sanitarie della Regione FVG.

Il dott. Cannizzaro, presidente della CRFC, assume il coordinamento del tavolo ringraziando i presenti per la presenza ed il dott. Lirutti per l'attività svolta in seno alla CRFC e, segnatamente, per il suo ruolo di ispiratore dell'ORFOCS. Ricorda come il lavoro della CRFC sia orientato alla volontà di "*deburocratizzare*" la formazione continua e l'ECM e come la Regione Autonoma F.V.G. investa risorse importanti per la formazione continua dei professionisti della salute. Tuttavia rileva ancora l'assenza di rappresentanti regionali ai tavoli nazionali di settore.

Si procede con la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta CRFC dd. 16.03.2017;
2. Programma di lavoro congiunto 2017 CRFC – ORFOCS: presentazione, discussione e approvazione;
3. Presentazione progetto di ricerca "*Training Culture*";
4. Parere obbligatorio sulla richiesta di accreditamento standard da parte dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Trieste;
5. Varie ed eventuali.

Discussione dei singoli punti all'Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta CRFC dd. 24.01.2017.

Data lettura del testo, i componenti la CRFC approvano il verbale all'unanimità.

2. Programma di lavoro congiunto 2017 CRFC – ORFOCS: presentazione, discussione e approvazione.

Il dott. Cannizzaro chiede alla dott.ssa O. Dal Bò, coordinatore dell'ORFOCS di relazionare circa l'impegno pregresso e tutt'ora in corso sul tema della qualità. La dott.ssa Dal Bò interviene spiegando come l'impegno abbia trovato quattro direttrici, quali:

- a) definizione delle *core competence* degli attori della formazione (profili di competenza);
- b) formazione dei formatori con un percorso articolato su due livelli;
- c) formazione degli osservatori della qualità degli eventi formativi,
- d) realizzazione di un premio qualità per le buone prassi in formazione (definizione dei criteri di valutazione, proposta di composizione della commissione, scelta delle modalità di assegnazione).

La sintesi dell'intervento della dott.ssa Dal Bò è allegata al presente verbale (allegato n.1).

Il prof. Cannizzaro si complimenta per il lavoro svolto e per la programmazione condotta.

Si apre la discussione tra i presenti.

Il prof. Fabbro chiede chiarimenti sull'opportunità di prevedere l'autoformazione quale modalità di formazione continua.

La dott.ssa Dal Bò chiarisce che già la FSC presenta caratteristiche tali per le quali l'autoformazione è parte significativa ma anche la FAD presenta elementi di autoformazione che stimolano la riflessione e l'aumento della consapevolezza.

Il prof. Fabbro auspica che un sistema di formazione che voglia definirsi coerente tenga conto dell'autoformazione purché documentata. Il prof. Cannizzaro conviene su tale posizione.

La dott.ssa Zanon interviene chiarendo che l'*e-learning* di fatto favorisce molto la formazione autodidatta.

Il dott. Zamboni chiede chiarimenti sulla programmazione di eventi formativi inerenti l'utilizzo della FAD.

La dott.ssa Dal Bò risponde chiarendo che sono stati avviati dei primi corsi per i progettisti della formazione e che andranno programmati anche percorsi formativi distinti per i discenti, i docenti ed i tutor.

Il dott. Zamboni auspica che la FAD possa trovare un'applicazione vasta al fine di consentire a tutti i professionisti coinvolti ed alle diverse organizzazioni sanitarie il ricorso ad un modello uniforme nei percorsi diagnostico terapeutici.

La dott.ssa Bologna interviene evidenziando come le contingenze organizzative nelle realtà aziendali del Servizio sanitario regionale non favoriscano sempre percorsi di qualità e la *core competence* degli operatori dei servizi di formazione sia tema molto attuale: per ora l'opportunità di corsi di formazione per i formatori al fine di garantire una omogeneità tra le diverse organizzazioni e inoltre chiede che la Regione FVG si esprima sul tema degli standard minimi di personale all'interno dei servizi di formazione.

Il dott. Dell'Anna conferma come la qualità passi necessariamente anche attraverso elementi ed aspetti organizzativi.

Il prof Cannizzaro esprime il suo parere definendo la FAD come uno strumento fondamentale per la fruizione di eventi di formazione continua ed ECM, eventi che abbiano una tensione verso un'elevata qualità.

Il prof. Tonzar interviene proponendo ai presenti una riflessione sulla valutazione degli esiti della formazione quale elemento utile per perseguire disegni formativi qualitativamente elevati ed inoltre, rispondendo al prof. Fabbro, chiarisce come lo studio individuale sia compreso tra le modalità previste dagli accordi nazionali nella fattispecie dell'"*Autoapprendimento senza tutoraggio*".

Il prof. Cannizzaro sostiene che la valutazione degli esiti della formazione sia aspetto importante ma complesso (e che richiede periodi medio – lunghi) e che pertanto troverebbe più applicabilità la rilevazione di indicatori intermedi di breve – medio periodo.

La dott.ssa Cervai chiede se vi siano novità nella programmazione del "*Premio qualità*": la dott.ssa Dal Bò conferma che il progetto è stato definito.

Il prof. Cannizzaro chiede al dott. Cecutti di farsi parte attiva affinché la Direzione centrale salute avvii l'iter amministrativo relativo.

In conclusione i presenti al tavolo approvano all'unanimità i contenuti del lavoro svolto in tema di qualità come sintetizzato nell'allegato e le relative prospettive di sviluppo.

3. Presentazione progetto di ricerca "*Training Culture*"

Il prof. Cannizzaro chiede alla dott.ssa Polo di relazionare circa il punto.

La dott.ssa Polo chiarisce come il progetto si inserisca in una ricerca ampia che riguarda l'analisi della cultura della formazione all'interno delle organizzazioni sanitarie in diversi paesi europei e si pone come obiettivo l'identificazione dei significati e dei valori attribuiti alla formazione all'interno di organizzazioni eroganti servizi nell'ambito della sanità nella Regione F.V.G., per andare ad evidenziare quali siano le caratteristiche della cultura della formazione nelle organizzazioni sanitarie coinvolte nell'analisi e se vi siano delle differenze in termini di percezione tra dirigenza ed operatori circa i significati ed i valori attribuiti alla formazione nonché eventuali differenze di percezione interne ai servizi (specifiche sottoculture).

Il prof. Cannizzaro chiede chiarimenti sulle domande aperte contenute nel questionario e la dott.ssa Polo spiega come le risposte aperte (qualitative) abbiano delle proprie regole interpretative.

Il prof. Fabbro puntualizza sull'opzione di prevedere un raggruppamento degli *item* in gruppi omogenei che indaghino sul concetto di utilità dell'ECM.

Il prof. Cannizzaro sostiene che tale progetto di ricerca sia molto interessante e perciò indica in una impostazione metodologica rigida un elemento imprescindibile.

La dott.ssa Cervai conferma come il predetto disegno presenti una metodologia validata dal punto di vista statistico e si presenti come conforme rispetto agli standard delle riviste di psicologia del lavoro.

Il prof. Cannizzaro chiede che nel progetto si chiarisca anche quale livello di risposta minimo sia da considerare accettabile. La dott.ssa Polo interviene sostenendo che il mandato istituzionale che può ricevere il progetto di ricerca è determinante, ma in ogni caso si procederà ad un campionamento rispetto al totale della popolazione interessata (figure professionali sottoposte all'obbligo ECM che siano dipendenti del SSR).

La dott.ssa Bologna chiede che via sia un chiarimento circa gli aspetti organizzativi legati al progetto di ricerca.

I presenti approvano, nel suo complesso, il disegno di ricerca di cui al presente punto (allegato n. 2).

I componenti l'ORFOCS, terminata la discussione del predetto punto all'OdG, alle ore 17:20, lasciano l'incontro che prosegue con i soli componenti la CRFC.

5. Parere obbligatorio sulla richiesta di accreditamento standard da parte dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Trieste.

[omissis]

6. Varie ed eventuali

[omissis]